

## LA DANZA DELLA LEBBROSA

Ormai siamo quasi a Natale. Qui non c'è nulla di quel "clima natalizio" fatto di luci, panettoni, presepi, mercatini vari, corsa a i regali, alberi di natale che caratterizza la nostra attesa del Natale. Qui non c'è nulla di tutto questo, se non la Liturgia che incalzante annuncia "Il Signore viene! Preparategli la strada! Preparete i vostri cuori!".

L'aspetto folcloristico del Natale, non mi manca più di tanto, per quanto ci sia nata e cresciuta, e fra le cose più belle imparate in questi anni di Ciad, c'è quella di andare all'essenziale: lo l'ho imparato (un po'!) la gente qui ci è obbligata....

Ma c'è qualcosa di cui qui sono ricchi, qualcosa che nel nostro mondo "ricco" è sempre più rara: la GIOIA. La capacità, per me sempre più affascinante di sapersi gustare le piccole cose quotidiane, di saper fare festa pur avendo pochissimo, di non lasciarsi abbattere dalla durezza della vita. Capacità che tocco spesso con mano, nel mio lavoro con i malati di Aids oramai da un anno e mezzo.

Perciò anche qui a Bodo il 25 Dicembre sarà festa, forse anche qui, come da noi, molti non sapranno Chi si festeggia, ma in tutto il villaggio ci sarà quel tipico brusio dei giorni di festa, intervallato da scoppi di risa. "Sous les manguiers" e "Chez Mbayrakula", i "bar all'aperto" più alla moda, dal pomeriggio inizieranno a far risuonare la musica, con dei grossi amplificatori alimentati dai gruppetti elettrogeni, e la gente li affollerà per ballare e bere.

Ma l'augurio che mi faccio e che vorrei fare a tutti i miei amici , nasce da un episodio che vidi poco tempo fa in un villaggio. Una donna lebbrosa a cui la malattia aveva mangiato la parte anteriore dei piedi e delle mani, che con tutte le sue forze danzò durante la Messa: per accogliere il sacerdote, al momento dell'acclamazione al Vangelo e, con gli occhi ancor più sprizzanti di gioia e il cuore in festa, dopo avere ricevuto la Comunione.... non poteva non danzare....

Che questo nuovo Natale, ci trovi pronti a *danzare la gioia* per questo Bambino, il Principe della Pace, Colui che abbatte con la sua umiltà tutti i nostri muri di difesa e le barriere per la sicurezza, Colui che viene nella povertà per toccare le nostre povertà, le nostre mani e piedi lebbrosi, per guarirli e farci danzare la gioia con Lui.

Un caro saluto a tutti voi che mi aiutate in questa "mia" missione.

BUON NATALE E UN FELICE 2009!!

Sr. Francesca Chiara